

lungomare/

Attraverso il prisma dei confini

Episodio 3: Una mostra in quattro musei e spazi pubblici della città di Bolzano

Dove: BZ '18-'45 Percorso espositivo nel Monumento alla Vittoria, Eurac Research, Museo Civico di Bolzano, Museo Mercantile, Museo Scienze Naturali Alto Adige

Quando: 15.11.2025–07.02.2026

Inaugurazione: 15.11.2025, ore 10–14 con la presenza di tutt3 l3 artist3

Artista: Pamela Dodds, Esra Ersen, Missirkov/Bogdanov, Ivan Moudov, Karin Schmuck, Zorka Wollny, ZimmerFrei (Anna de Manincor)

Curatrici: Katia Anguelova, Angelika Burtscher, Marion Oberhofer

Prodotto da: Lungomare, nell'ambito del progetto Horizon Europe *B-Shapes*

Introduzione

Da novembre 2025 a febbraio 2026, Lungomare presenta a Bolzano **Attraverso il prisma dei confini**, una mostra diffusa che si articola tra quattro musei cittadini e spazi pubblici e di affissioni della città. La mostra itinerante, la cui precedente tappa è stata al Museo Nazionale di Storia di Sofia, è stata ideata da Lungomare nell'ambito del programma di ricerca e azione europeo **B-Shapes – Borders Shaping Perceptions of European Societies**. Nata da un progetto triennale di indagine artistica e curatoriale, *Attraverso il prisma dei confini* esplora i molteplici significati del confine e le sue narrazioni politiche, spaziali e personali. Le **opere di sette artist3 e collettivi** affrontano questioni legate alla migrazione, alla memoria collettiva, all'identità e al rapporto con il paesaggio.

Il Progetto

Dal 2023 Lungomare, piattaforma per la produzione culturale e la progettazione (Bolzano, Italia), fa parte del progetto di ricerca europeo **B-Shapes – Borders Shaping Perceptions of European Societies** e attraverso metodi curatoriali e artistici, ha realizzato nuove opere site-specific in due regioni di confine insieme a cinque artist3 e collettivi.

Nella **città divisa di Český Těšín/Cieszyn, al confine tra Polonia e Repubblica Ceca**, le curatrici Angelika Burtscher e Marion Oberhofer hanno invitato l'**artista polacca Zorka Wollny** a sviluppare con un gruppo di abitanti di entrambi i lati del confine una performance per lo spazio pubblico, presentata in prima assoluta nell'ottobre 2024 in occasione della 33ª edizione del Festival Internazionale del Teatro Senza Confini.

Nella ricerca al **confine sud-orientale dell'Europa, tra Bulgaria, Grecia e Turchia**, alle due curatrici si è affiancata Katia Anguelova e insieme hanno invitato **Bogdanov/Missirkov, Esra Ersen, Ivan Moudov, e il collettivo italiano ZimmerFrei (Anna de Manincor)**. I risultati della loro ricerca site-specific sono stati presentati da aprile ad agosto in una mostra al Museo di Storia Nazionale di Sofia.

Attraverso il prisma dei confini – Episodio 3 raccoglie i lavori artistici prodotti nelle due regioni di confine, proponendo un **percorso tra quattro musei di Bolzano, il piazzale di Eurac Research e diverse superfici di affissione distribuite nello spazio urbano**. Inoltre, la mostra di Bolzano presenta per la prima volta in Europa l'installazione completa della serie di incisioni *Documenting Border Barriers (Documentare le Barriere di Confine)* dell'artista canadese **Pamela Dodds.**, insieme a un'opera dell'**artista altoatesina Karin Schmuck**, tratta dalla serie *opposites*, realizzata al confine tra Italia e Austria.

Le opere d'arte e i luoghi espositivi

Pamela Dodds al Percorso espositivo nel Monumento alla Vittoria:

Documenting Border Barriers (2021–2024) mostra la crescente costruzione di barriere fisiche ai confini in tutto il mondo. La serie di stampe, esposta nella cripta del museo, trasforma elementi come filo spinato, cemento e acciaio in simboli di violenza istituzionalizzata e rende visibili tanto gli effetti materiali quanto quelli simbolici dei confini.

Esra Ersen al Museo Civico:

Traces of the Past, Ghost of the Future (2025) indaga l'interazione tra identità personale e collettiva, mostrando come i confini plasmino narrazioni di appartenenza ed esclusione. Ispirato alle tecniche della miniatura, il progetto invita a interrogarsi su mitologie nazionali, storie nascoste e identità costruite. L'opera è presentata al 4° piano del museo.

Boris Missirkov & Georgi Bogdanov al Museo Civico:

The Travelling Monument (2025) è un contro-monumento che commemora coloro che persero la vita cercando di fuggire dall'Est oltrepassando il confine bulgaro. La serie fotografica, il materiale di propaganda tratto dagli archivi statali bulgari e un modello di contro-monumento mettono in discussione le forme istituzionalizzate di memoria collettiva. Le opere sono esposte al 4° piano del museo.

Ivan Moudov al Museo Scienze Naturali Alto Adige, davanti a Eurac Research e su spazi pubblicitari urbani:

Repellent B-Shapes (2025) intreccia il paesaggio di confine con le sue risorse naturali ed è presentato in un diorama del Museo di Scienze Naturali. *Border Flowers* (2025) crea paesaggi a partire da rifiuti plastici e occupa tre spazi di affissione pubblica in città. *Sound Flags* (2025), realizzata in collaborazione con l'artista del suono Sibin Vassilev, utilizzando un software che trasforma le informazioni visive in suono. Quest'opera risuona ogni ora nel piazzale di Eurac Research.

Karin Schmuck al Museo Mercantile:

La serie *opposites* (2020–2024) parte del progetto pluriennale *Limitis*. di Karin Schmuck, indaga le Alpi da una prospettiva transfrontaliera. Un dittico della serie, installato nel cortile del Museo Mercantile, concepisce il confine come spazio di possibilità e riflessione critica, in cui interrogare e negoziare territorialità, identità e appartenenza. Camminare, osservare e fotografare diventa un discorso corporeo su questi temi.

Zorka Wollny al Museo Mercantile:

Con il progetto *Polska : Česko | Sound Match* (2025), Zorka Wollny e Martin Dytko hanno lavorato con giovani adulti sulla paesaggistica sonora della città divisa di Cieszyn/Český Těšín. Attraverso un processo co-creativo hanno esplorato pratiche di confine nella vita quotidiana. La ricerca, basata su voce e suono, concepisce l'area di confine come spazio di incontro, interazione e confronto. L'opera è presentata in due parti – una documentazione filmica della performance e un'installazione sonora – nelle cantine del museo.

ZimmerFrei (Anna de Manincor) al Museo di Scienze Naturali:

The Answer is Out There (2025) è un'installazione video e audio nata da un'approfondita ricerca nella regione di confine tra Bulgaria e Turchia. Attraverso il linguaggio del documentario, l'artista intreccia immagini continue di paesaggi — una natura che rimane indifferente ai confini — con racconti intimi di persone che vivono in quelle zone di frontiera.

Ricerca artistica sui confini

Attraverso il prisma dei confini non riunisce soltanto posizioni artistiche che affrontano, da molteplici prospettive, i confini globali, ma è anche il risultato di una ricerca curatoriale e artistica di lungo periodo che mette in dialogo, in maniera transdisciplinare, metodi della ricerca artistica e scientifica. La mostra indaga **i confini come soglie e spazi di relazione**. Attraverso più episodi e formati, i territori di confine europei diventano laboratori per riflettere su narrazioni storiche, paesaggistiche e sugli sviluppi futuri.

Attraverso le loro opere, le artiste amplificano voci represses, mettono in discussione le narrazioni ufficiali della storia e propongono nuove modalità di percezione e memoria dei confini. Questi ultimi non sono più intesi come semplici linee di separazione, ma come spazi di dialogo capaci di rendere visibili connessioni, somiglianze e complesse interdipendenze globali tra luoghi e persone.

Le opere d'arte nel contesto locale

Per la tappa a Bolzano, Lungomare ha scelto musei in cui le esperienze e le narrazioni provenienti da vari confini europei si intrecciano con la storia, l'identità, il paesaggio e la ricerca del territorio.

Ad esempio, il percorso espositivo nel **Monumento alla Vittoria**, inaugurato nel 1928 come “simbolo architettonico dello spirito fascista”, diventa con il lavoro di Pamela Dodds un luogo di negoziazione riguardo ai confini e alle recinzioni ancora oggi esistenti e in continuo rinnovamento, nonché alle forme di esclusione umana.

Nel film *The Answer is Out There*, proiettato all'inizio del percorso dedicato alla geologia presso il **Museo Scienze Naturali Alto Adige**, l'artista Anna de Manincor racconta come, nei fitti boschi al confine tra Bulgaria e Turchia, la natura custodisca storie di fuga e speranza. Attraverso il suo sguardo, il paesaggio diventa testimone silenzioso dei destini individuali che lo attraversano. Nel diorama al secondo piano del museo è esposto un repellente per zanzare creato da Ivan Moudov, in cui la polvere di amanita muscaria viene trasformata in liquido e usata come protezione contro le zanzare. Nello stesso diorama vengono mostrati funghi regionali come parte di un ecosistema complessivo.

Al **Museo Mercantile** vengono messe a confronto le storie di commercio e scambio del Tirolo meridionale con le voci di giovani adulti dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, che, nella documentazione della performance di Zorka Wollny, richiedono più scambio umano e una maggiore comprensione per diversi progetti di vita. Nel cortile, l'opera di Karin Schmuck mostra due prospettive dal confine italo-austriaco a circa 2.800 metri di altitudine.

Il **Museo Civico di Bolzano**, custode della collezione dedicata alla storia della città — segnata da separazioni, riconciliazioni, fratture e convivenze — ospita al quarto piano un focus sulla storia contesa del confine più sud-orientale d'Europa. Una zona di frontiera abitata da una molteplicità di culture, tanto nel passato quanto nel presente. Le opere di **Missirkov/Bogdanov e di Esra Ersen** affrontano temi legati all'espulsione e alla manipolazione della memoria storica, dando voce a narrazioni spesso marginalizzate.

Davanti all'**edificio di Eurac Research**, Ivan Moudov e Sibin Vassilev traducono i colori delle bandiere in suoni, invitando a riconsiderare il concetto di identità. Un tema centrale anche in numerosi progetti dell'istituto, dove l'identità viene esplorata in chiave ampliata e multidimensionale. Allo stesso tempo, su spazi pubblicitari in città appare un'immagine di rifiuti, che porta i resti della periferia dimenticata al confine bulgaro-turco nel centro urbano e quindi al centro del focus politico e sociale.

I visitatori della mostra sono invitati a osservare le opere delle sette artiste e dei collettivi in dialogo con le collezioni museali e il lavoro delle singole istituzioni coinvolte. Ogni confine — che si trovi a migliaia di chilometri di distanza o appena oltre la nostra quotidianità — esercita un'influenza sul nostro presente e merita di essere compreso e interpretato nel suo contesto specifico.

Programma

Nell'ambito della mostra verranno proposte **quattro visite guidate e due workshop**. Tutte le informazioni sono disponibili nella scheda allegata e sul sito: www.lungomare.org.

La mostra è accompagnata dalla **pubblicazione “Through the Prism of Borders – Beyond the Threshold: Art and the Spaces in Between”**, a cura di Katia Anguelova, Angelika Burtscher e Marion Oberhofer, editata da Kunstverein Publishing: www.kunstverein.it

In breve

Attraverso il prisma dei confini – Episodio 3: Una mostra in quattro musei e negli spazi pubblici della città di Bolzano

Dove: BZ '18–'45 Percorso espositivo nel Monumento alla Vittoria, Eurac Research, Museo Mercantile, Museo Scienze Naturali Alto Adige, Museo Civico di Bolzano

15 novembre 2025 – 7 febbraio 2026

con: Pamela Dodds, Esra Ersen, Boris Missirkov & Georgi Bogdanov, Ivan Moudov, Karin Schmuck, Zorka Wollny, ZimmerFrei (Anna de Manincor)

A cura di: Katia Anguelova, Angelika Burtscher, Marion Oberhofer

Produzione: Lungomare, piattaforma per la produzione culturale e la progettazione, Italia

Finanziamento: progetto sostenuto dall'Unione Europea nell'ambito del programma di ricerca e innovazione Horizon Europe. La mostra a Bolzano è realizzata con il gentile supporto della Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige e del Comune di Bolzano, del Consiglio delle Arti del Canada e del Fondo per la Mobilità del Comune di Sofia.

Episodi precedenti: Episodio 1 – Polska : Česko | Sound Match, con l'artista Zorka Wollny, presentato nell'ottobre 2024 a Český Těšín/Cieszyn; Episodio 2 – Ricerche artistiche sui confini tra Bulgaria, Grecia e Turchia, 9 aprile – 29 agosto 2025, Museo Nazionale di Storia di Sofia.

www.b-shapes.lungomare.org

Contatti stampa:

Elisa Del Prete, Lungomare, info@lungomare.org, T +39 0471 053636